

«I LIBRI» DI ARCHIVIO PENALE

6

L'argomentazione giudiziale e il suo controllo in cassazione

Atti del convegno
Lipari, 10 settembre 2011
Promosso dall'Unione Camere Penali Italiane

a cura di
Vincenzo Comi e Giuliano Dominici

Contributi di
Ennio Amodio
Vincenzo Comi
Giuliano Dominici
Paolo Ferrua
Emanuele Fragasso
Alfredo Gaito
Maurizio Manzin
Ciro Santoriello



Copyright © MMXII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4784-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2012
Responsabile di redazione: Nicoletta Mani

Indice

- 7 Autori
- 9 Presentazione
Vincenzo Comi
- 13 Per uno statuto della logica nel processo penale: le ragioni del progetto iniziato con il convegno di Lipari
Giuliano Dominici
- 21 Persuasività dell'argomentazione giudiziale e limiti del controllo di legittimità
Ennio Amodio
- 33 L'argomentazione nel processo penale: paralogismi e fallacie
Paolo Ferrua
- 63 Quale logica per il processo penale?
Maurizio Manzin
- 81 L'atto della *scoperta* tra diritto e logica
Emanuele Fragasso
- 109 La scelta fra le ipotesi alternative di ricostruzione del fatto quale oggetto della logica giudiziale
Ciro Santoriello
- 147 Postfazione
Alfredo Gaito

Autori

Vincenzo Comi, Avvocato in Roma, componente della Scuola Superiore dell'Avvocatura del Consiglio Nazionale Forense, docente di Diritto processuale penale alla Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università Sapienza di Roma.

Giuliano Dominici, Avvocato in Roma, responsabile dell'Osservatorio Cassazione dell'Unione delle Camere Penali Italiane.

Ennio Amodio, Avvocato in Milano, Professore ordinario di Diritto processuale penale all'Università Statale di Milano.

Paolo Ferrua, Professore ordinario di Diritto processuale penale all'Università di Torino.

Maurizio Manzin, Direttore del Centro di Ricerche sulla Metodologia Giuridica, professore ordinario di Filosofia del diritto all'Università di Trento.

Emanuele Fragasso, Avvocato in Padova, Assistente ordinario di Diritto processuale penale all'Università di Padova.

Ciro Santoriello, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pinerolo.

Alfredo Gaito, Avvocato in Roma, Professore ordinario di Diritto processuale penale all'Università "Sapienza" di Roma.

Presentazione

VINCENZO COMI

L'effettività della difesa penale è un presidio irrinunciabile per le persone coinvolte in un processo e presuppone l'esistenza di un ceto forense all'altezza dell'impegno. L'elevazione della qualità professionale dell'avvocato passa attraverso percorsi formativi e di aggiornamento che comprendano anche lo studio di materie professionalizzanti, assenti nei corsi di laurea, ma essenziali per l'acquisizione delle abilità difensive quali il ragionamento giuridico, l'argomentazione e le tecniche difensive. Tra queste un posto d'onore merita lo studio e l'approfondimento della logica.

Tale consapevolezza, portata avanti da colleghi appassionati e sensibili, è stata lo spunto per l'organizzazione di un convegno promosso dall'Unione delle Camere Penali Italiane e curato mirabilmente dal collega Giuliano Dominici, che rappresenta la premessa necessaria alla pubblicazione del presente quaderno.

L'incontro si è svolto a Lipari il 10 settembre 2011 con il seguente titolo: "Per uno statuto della logica nel processo penale: una ricognizione della materia quale punto di partenza per la definizione delle patologie logiche dell'argomentazione processuale".

Il volume, inizialmente destinato alla pubblicazione degli atti del convegno, alla luce della qualità e dell'approfondimento del lavoro di rielaborazione dei testi, realizzato dagli autorevoli autori, oggi rappresenta un prezioso contributo sul tema della logica nel processo penale e realizza concretamente una ricognizione sulla materia, evocativamente richiamata nel titolo del convegno.

Il confronto di idee tra avvocati, professori universitari, filosofi e magistrati consente di analizzare il tema sotto diverse prospettive e offre importanti spunti di riflessione.

Discutere insieme non vuol dire convergere necessariamente su un'opinione, ma sviluppare le conoscenze grazie agli apporti e ai punti

di vista diversi. Il metodo del confronto, contenuto nel volume, vale come premessa per lo sviluppo di percorsi di studio e di formazione comune di tutti gli operatori del diritto. Tutti siamo consapevoli della necessità di operare nell'interesse generale del funzionamento del sistema giudiziario.

Il punto di partenza degli argomenti del convegno di Lipari, richiamato più volte, è il concetto di manifesta illogicità della sentenza, nozione difficile da individuare concretamente e plasticamente tratteggiata da Dominici; con le seguenti parole: *prevedere tale patologia di una sentenza è come prescrivere che una gamba gravemente ammalata debba essere amputata, senza individuare da quale patologia sia affetta*.

I contributi trattati hanno posto le basi per un percorso di approfondimento sul tema, con particolare riguardo all'argomentazione giudiziale e ai limiti del controllo della motivazione da parte dei giudici di legittimità.

L'obiettivo è quello di ricercare un sistema di regole ben definite in termini generali e astratti, relative ai canoni della logica nel processo penale che oggi si presentano fragili e sfuggenti e lasciano spazio ad eccessiva libertà argomentativa del giudice, con conseguente pregiudizio della garanzia dell'imputato, relativa alla rigorosa coerenza nella ricostruzione del fatto.

Un tale sbocco fornirebbe un significativo contributo a tutti gli operatori del diritto in quanto la chiarezza dei vizi logici denunciabili finirebbe anche con ridurre il numero dei ricorsi in cassazione.

Per affrontare il percorso è preliminare una conoscenza interdisciplinare dell'argomento che dia atto della reciproca attenzione di giuristi e filosofi in questo campo. Per il giurista, infatti, lo studio della logica ha rappresentato, nel corso dei secoli, la ricerca dell'intelaiatura del proprio lavoro argomentativo. È altrettanto importante in tale percorso attingere alla conoscenza dei filosofi per inquadrare, in termini per quanto possibile concreti, il tema generale del concetto di logica e in particolare di logica del ragionamento processuale.

La conoscenza di questi argomenti è essenziale per gli avvocati che si affacciano alla professione nel settore penale e in particolare per chi deve svolgere la propria attività nel giudizio davanti alla Corte di Cassazione.

I contributi degli autori contenuti nel volume affrontano i temi sotto diversi profili, ma legati da un unico *leit motiv*: la ricerca di un

percorso finalizzato ad individuare e definire regole generali, certe e valide per tutti in tema di logica nel processo penale e in particolare in relazione ai limiti del controllo di legittimità.

L'incontro di Lipari è stato realizzato grazie al sostegno dell'Unione delle Camere Penali Italiane e della Camera Penale di Barcellona Pozzo di Gotto. La Scuola Superiore dell'Avvocatura, fondazione del Consiglio Nazionale Forense, ha concesso il patrocinio, manifestando ampio e convinto interesse per i temi trattati, considerato che sin dall'inizio delle attività formative svolte nelle scuole forensi degli Ordini o in seminari di aggiornamento, ha dedicato ampio spazio all'approfondimenti dello studio della teoria e della tecnica dell'argomentazione giuridica. Numerose pubblicazioni della Scuola Superiore, curate in particolare dal vice presidente Alarico Mariani Marini, testimoniano l'attenzione alla materia. Questo testo viene alla luce grazie alla condivisione dell'idea del comitato scientifico della rivista Archivio penale e del direttore Alfredo Gaito, che personalmente ha contribuito con un prezioso scritto di scottante attualità dal titolo: *inflazione dei ricorsi in cassazione e riforma delle impugnazioni penali*. A tutti va il ringraziamento più sincero.

In rappresentanza della redazione di Archivio penale, il cons. dott. Marco Petrini è intervenuto all'inizio dei lavori del convegno di Lipari, presentando pubblicamente la rivista; di seguito è stato distribuito ai partecipanti il fascicolo del numero I del 2011.

Oggi il ruolo della Cassazione è in crisi, ma rimane essenziale per la funzione di controllo delle decisioni e anche di presidio di legalità dell'attività dei giudici di merito. Qualsiasi prospettiva di riforma del sistema deve evitare il rischio di allontanare il giudice di legittimità dalla verifica di ragionevolezza della decisione, verifica intesa non come valutazione del merito ma di tenuta della motivazione sulla base delle risultanze delle prove del processo.

Per garantire un processo equo in un sistema che funzioni e che assicuri una difesa effettiva è imprescindibile il contributo del ceto forense al momento della elaborazione delle riforme, così come è essenziale creare una classe di avvocati preparati al patrocinio davanti alla Corte di Cassazione: si tratta di doveri nei confronti della collettività.